

Reyes Castillo - Cosa è la Messa?
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

RICARDO REYES CASTILLO

COSA È LA MESSA?

Reyes Castillo - Cosa è la Messa?
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Ricardo Reyes Castillo

Cosa è la *Messa*?

Reyes Castillo - Cosa è la Messa?
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Illustrazioni di: Suor Eleonora Maria Calvo OMVD

Finito di stampare nel marzo 2023 da Edizioni Cantagalli S.r.l.

ISBN: 979-12-5962-351-5

Prologo

L'ho abbracciato, non lo lascerò mai!

È da quasi 20 anni che sono sacerdotessa. Ho vissuto tante belle esperienze ma anche tante delusioni. Ci sono stati tanti momenti difficili in cui ho pensato di lasciare tutto, ma non l'ho fatto per due motivi: per timore di perdere ciò che vivo, sento e provo durante la Messa e perché la Vergine Maria si è sempre data da fare per difendermi da me stesso. Certo ci vuole tanta fede per sperimentare la grandezza e la bellezza dell'Eucaristia, e per vedere l'agire della Vergine Madre, ma è anche vero che le prove della fede che ho vissuto sono state una costante, fino al punto di dover prendere consapevolezza di una verità fondamentale: o Dio c'è o tutto è destinato al nulla.

C'è stato un momento della mia vita in cui ho avuto



bisogno di fermarmi, di smettere di costruire chissà quali grandi cose e di imparare a prendermi del tempo per aver cura di me stesso. Ho deciso, così, di andare a vivere per sei mesi in una comunità di ragazzi tossicodipendenti per ritrovarmi. Lì ho conosciuto ragazzi veramente speciali che dal profondo della loro lotta gridavano in cerca di un senso e che, soprattutto nell'autenticità della loro preghiera, mi hanno dato un esempio commovente. Nonostante sia un prete e la gente pensi che io abbia una fede smisurata, sono un uomo che spesso vacilla, ma in questa esperienza ho potuto toccare con mano la forza della fede. Ho visto, infatti, nella fede dei piccoli la mia piccolezza e la loro grandezza.

In questo libro parlo di ciò che ho toccato, dell'amore che sgorga dall'Eucaristia e che ho assaporato in modo unico in quei mesi. Ho cercato, infatti, di dare una risposta ai quesiti che molte volte quei ragazzi mi hanno posto sul senso della vita, e l'ho fatto seguendo la struttura della celebrazione della Messa. Per me l'Eucaristia è riposo, forza, perdono, luce, speranza, attesa, movimento, sorpresa e soprattutto amore che dà senso e colore a ogni cosa.

Per questo ho voluto scrivere in modo semplice la meraviglia che vivo ogni volta nella celebrazione eucaristica utilizzando due personaggi: un ragazzo che pone le domande e un macaco che dà le risposte.

Questo piccolo libro nasce dall'amore, dallo stupore nel vedere la pazienza di Dio. Vorrei, infatti, che queste pagine diventino come il profumo delle rose che, diffondendosi, riesca a rendere bello, soave e dolce il vostro vivere l'Eucaristia. Il tempo trascorso in quella comunità è stato per me un rendimento di grazie ed ho capito

che nelle piccole cose, come in un semplice ma prezioso mazzo di rose di cui vi parlerò in seguito, si celi qualcosa che può lasciare il segno e cambiarci. È proprio grazie ad avvenimenti come quello, che ora sono qui a scrivere di qualcosa che spero tocchi anche voi.

Prime Note

Chi è Dio?

Dobbiamo partire da questi pochi concetti: Dio esiste; ed è un solo Dio, principio e origine di ogni cosa; l'uomo e la donna sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio.



Allora è importante capire chi è Dio per capire chi siamo noi. Anzitutto noi cristiani parliamo di un Dio trinitario, di tre persone che chiamiamo Padre, Figlio e Spirito Santo ma in una sola sostanza. Difficile? C'è un esempio che faccio ai bambini, non è proprio corretto ma ci fa capire un concetto importante. Chiedo come fa una mela, una pera e una banana ad essere una sola cosa, e loro urlano subito: "frullato". Questo ci fa capire che Dio è anzitutto

movimento. Tale movimento, però, è perfetto, continuo e totale.

Tutta la Creazione è movimento, l'universo è in espansione, la vita umana è in continua trasformazione, tutto il nostro essere è movimento, la nostra storia, il nostro oggi, tutto è in movimento.

Questo movimento però è particolare. Da una parte va verso l'altro, generando l'incontro di due mondi, la relazione delle relazioni, dall'altra, è il movimento della luce, perché Dio è luce, è un'esplosione che genera vita. Dio è quel movimento totale, continuo e infinito di donazione che noi chiamiamo amore.

Quando si dice che l'uomo e la donna sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio, vuol dire che noi siamo stati creati per amare, e che nell'amore troviamo la nostra realizzazione, anche se spesso la nostra paura di soffrire ci impedisce di amare.



Chi è Gesù?

Noi crediamo che Gesù sia il Figlio di Dio mandato sulla terra con il fine di liberare l'uomo dal peccato e dalle paure che molte volte gli impediscono di vivere a pieno la propria vita. Noi crediamo che il Figlio di Dio sia Dio e si chiami Gesù. Lui, il senso di ogni cosa, non si è solo fatto uomo, ma è entrato nella quotidianità

e nell'assurdità del dolore e della morte per dare luce nuova a tutto ciò che non aveva senso. Noi crediamo che Egli, in quanto pienezza, è entrato nella morte, che è il limite di ogni cosa, riempiendo quel confine di pienezza e sconfiggendone gli effetti. Gesù, quindi, fatto uomo, è la vita piena che, nella sua morte e risurrezione, è sceso fin dentro l'abisso del nulla spezzando i vincoli che ci tenevano prigionieri e ha reso la vita immortale. Questo ci permette di vivere il nostro oggi assaporando l'istante, senza lasciarci condizionare dalle nostre paure.

Chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito, in ebraico *ruah* che vuol dire soffio, aria, respiro, è quell'essere di Dio attraverso il quale possiamo sperimentare la sua presenza in mezzo a noi. È quel soffio capace di smuovere ogni nostra resistenza. È difficile definire chi sia lo Spirito Santo ma in realtà è Colui che ci è vicino, ci difende, ci aiuta a scegliere ed è soprattutto il Consolatore. Oggi più che mai abbiamo bisogno di conoscere la sua capacità di fare nuove tutte le cose.

Dove opera il Padre, il Figlio e lo Spirito?

Gesù, dopo la sua risurrezione apparve ai discepoli, ma uno di essi, Tommaso, era assente. Quando gli dissero di aver visto il Signore non volle credere e disse: «se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (Gv 20,25). Così come Tommaso, noi tutti abbiamo bisogno di toccare, di sperimentare la presenza di Dio in modo concreto. Questo avviene nei

sacramenti: momenti attraverso i quali tocchiamo, vediamo e ascoltiamo Dio, sperimentando la sua infinita misericordia.

Chi è la persona?

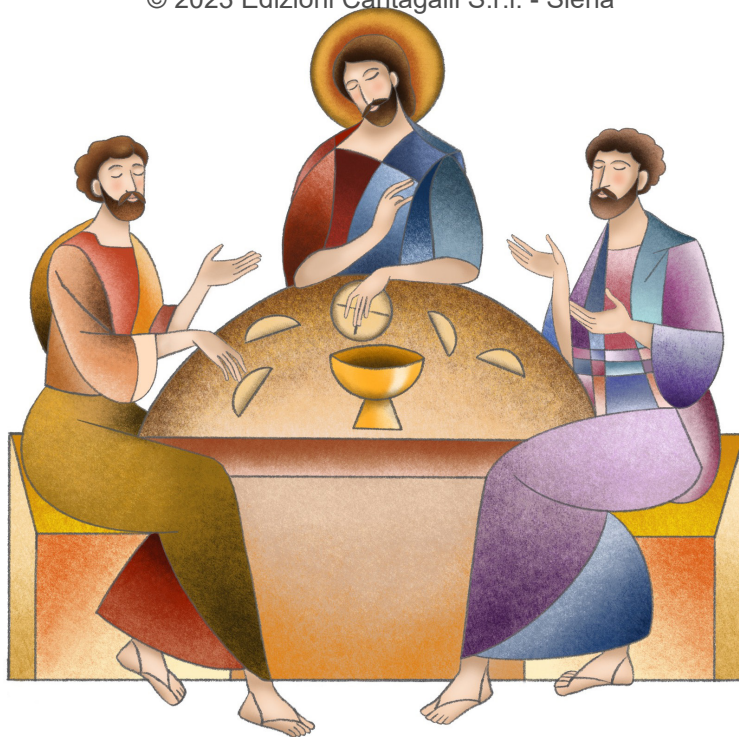
Per noi cristiani la persona è uno spirito incarnato: un'unità di corpo, mente e anima. Ciò che viviamo a livello corporale, psichico o spirituale ha ripercussioni profonde su tutto il nostro essere. Non possiamo separare la persona o pensarla a compartimenti stagni. Così nella preghiera ogni posizione del corpo aiuta la persona a sperimentare l'intimità con Dio in modo diverso. Per esempio stare in ginocchio aiuta la persona a una migliore interiorizzazione perché l'atto di abbassamento è una posizione che porta il corpo a cadere in avanti, nell'atteggiamento per eccellenza di colui che aspetta qualcosa che sta arrivando.

Che cosa è la Messa?

I discepoli di Emmaus, mentre fuggono per paura della croce, incontrano Gesù e, senza riconoscerlo, gli chiedono di restare con loro. Egli resta attraverso il gesto di spezzare il pane a tavola, l'evento che noi oggi chiamiamo Eucaristia o Messa. Essa è un incontro di preghiera, un dialogare con Dio, uno stare nella sua presenza, una partecipazione al suo essere in movimento, un incontro con la luce che dà senso ai nostri lati oscuri.

Noi cristiani crediamo che Dio ci introduca nella relazione con





Che cosa è
la Messa?



Lui attraverso una celebrazione che, nel suo schema rituale, segue l'essere in movimento di Dio che si vuole manifestare. Questo evento meraviglioso è la Messa, inaugurata da Cristo, il Figlio di Dio, nell'Ultima Cena insieme ai suoi discepoli, prima della sua morte e vissuta come una fornace ardente, come Lui stesso fa intendere: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi» (Lc 22,15). Un desiderio di amore infinito. Per noi cristiani però la Messa non è un'altra Ultima Cena, cioè una sua ripetizione, ma il suo significato profondo. Ciò che avvenne lì, nella passione, morte e risurrezione, è tutto racchiuso nell'Eucaristia.

Nella Cappella Sistina c'è un affresco significativo dell'Ultima Cena, in cui è raffigurato Gesù a tavola con i dodici, mentre Giuda dall'altra parte del tavolo è vestito di scuro. Sullo sfondo è rappresentato il Getsemani, il tradimento e la crocifissione, per mostrare come nell'Eucaristia sia racchiuso il passaggio di Cristo dalla morte alla vita. Tutto l'evento salvifico di Cristo è contenuto nella Messa, è espressione viva di fede.

Perché celebriamo la Messa di domenica?

Cristo ha voluto dare un nuovo significato al tempo risorgendo di domenica. Da una parte la domenica, anche se raramente lo ricordiamo, è il primo giorno della creazione e della settimana; dall'altra le persone tendono a vivere in funzione del meritato riposo. Pensate al lavoro: si vive la giornata o la settimana pensando di arrivare al fine settimana o a fine anno scolastico per arrivare alle vacanze estive o addirittura alla fine del lavoro per arrivare alla pensione. Tutto in funzione del riposo. Cristo invece ha stravolto questo ordine risorgendo proprio il primo giorno

della settimana e mostrandoci come l'unico modo per vivere al meglio il tempo è nella certezza della vita immortale. Solo nella consapevolezza della vittoria di Cristo sulla morte è possibile vivere il tempo.

Per questo motivo noi cristiani riposiamo il primo giorno della settimana, la domenica, e in forza di quel riposo, che è la vittoria sulla sofferenza e la morte, possiamo vivere l'oggi senza essere schiavi delle paure del domani.

